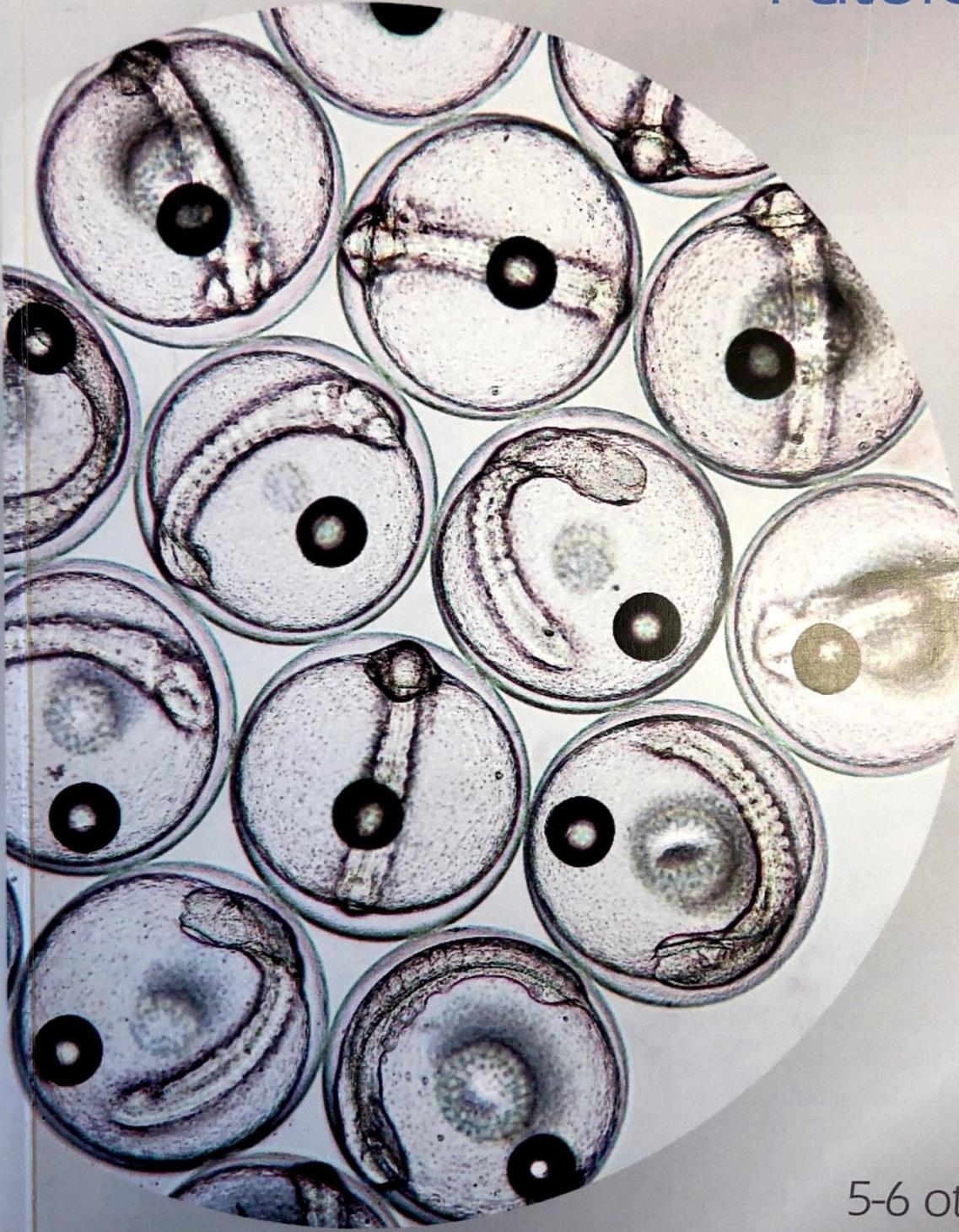


XXIII CONVEGNO NAZIONALE S.I.P.I. - Società Italiana di Patologia Ittica



5-6 ottobre 2017

Hotel Hilton Garden Inn

LECCE

Atti del

XXIII CONVEGNO
NAZIONALE S.I.P.I.

Società Italiana di
Patologia Ittica

5-6 ottobre 2017

Hotel Hilton Garden Inn
LECCE

Con la collaborazione degli Ordini dei Medici Veterinari delle province di
Brindisi e Lecce



INDAGINE PRELIMINARE SULL'ACCUMULO DI METALLI PESANTI NELLA VONGOLA VERACE AUTOCTONA *RUDITAPES DECUSSATUS* IN ALCUNE ZONE UMIDE DELLA SARDEGNA

Esposito G.¹, Prearo M.², Antuofermo E.¹, Meloni D.¹, Pais A.³, Pastorino P.^{2,4}, Abete C.², Squadrone S.²

¹Dipartimento di Medicina Veterinaria, Università degli Studi di Sassari, Sassari (SS); ²Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, Torino (TO); ³Dipartimento di Agraria, Università degli Studi di Sassari, Sassari (SS); ⁴Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Trieste, Trieste

La molluschicoltura rappresenta attualmente la principale voce produttiva dell'acquacoltura italiana e la Sardegna contribuisce al comparto nazionale con quantitativi medi annui di tutto rispetto. L'allevamento dei Molluschi Bivalvi, essendo praticato soprattutto nelle acque di transizione, come gli ecosistemi lagunari e/o nella fascia costiera, è per sua stessa natura un settore produttivo molto fragile. Questo aspetto è ascrivibile non solo a fenomeni naturali, ma soprattutto alle numerose attività industriali ed agricole, che rappresentano importanti fonti potenziali di contaminazione chimica. Tali ambienti rappresentano il modello più diffuso di sistemi di transizione nel Mediterraneo, il cui possibile stato d'inquinamento deve essere valutato sia in termini di stato di salute dell'ecosistema, sia di rischio diretto o indiretto per la salute umana. Pertanto i molluschi bivalvi, rivestono un ruolo di primaria importanza nella valutazione dei livelli di contaminazione delle acque. Questo fatto è legato alla loro vasta distribuzione geografica, alle loro abitudini sedentarie, alle loro dimensioni corporee e, spesso, al loro valore ecologico e/o economico. A partire dall'ottobre 2016 sono stati sottoposti ad analisi esemplari adulti di vongola verace autoctona *Ruditapes decussatus* (lunghezza totale della conchiglia ≥ 25 mm) con l'obiettivo di valutare l'accumulo di metalli pesanti su questa specie di elevato interesse economico. Gli esemplari sono stati prelevati da 2 differenti zone salmastre aventi le seguenti caratteristiche: 1) presenza di consistenti insediamenti urbani ed industriali (Laguna di Santa Gilla, Cagliari); 2) presenza di consistenti attività alieutiche (Stagno di San Teodoro, Olbia-Tempio). La porzione edule di ogni mollusco è stata asportata dalla conchiglia ed omogeneizzata per le analisi chimiche. Il Mercurio (Hg) è stato quantificato attraverso analizzatore diretto di mercurio (DMA80, Milestone, Shelton, CT, USA), mentre gli altri elementi (Al, Ag, As, Cd, Co, Cr, Cu, Fe, Mn, Ni, Pb, Se, Sn, Tl e Zn) mediante spettrometria di massa a plasma accoppiato induttivamente (ICP-MS Xseries II, Thermo Scientific, Bremen, Germany) Nel dettaglio, le analisi hanno messo in evidenza che l'elemento predominante è l'alluminio (Al), con valori pari a 207 ± 72 e 113 ± 29 mg kg⁻¹, rispettivamente per Santa Gilla e San Teodoro. L'impiego di tali organismi vivi da utilizzare come bioindicatori, pertanto, può costituire un valido strumento per il potenziamento dei piani di monitoraggio in zone vocate alla raccolta o all'allevamento estensivo di alcune di queste specie. Benché il criterio di classificazione delle zone di produzione sia esclusivamente di tipo microbiologico (determinazione di *E. coli* e *Salmonella* spp.) è comunque indispensabile monitorare periodicamente tali zone al fine di verificare i parametri biotossicologici e chimici per garantirne l'adeguatezza al consumo umano.